

Decido di denunciare i fatti alla **magistratura** accludendo le analisi che ho fatto insieme a quelle precedenti e ufficiali dell'**Arpab** molto più ottimistiche e tranquillizzanti ma comunque anch'esse costrette a rilevare delle **anomalie**. Alla magistratura si rivolge anche l'assessore regionale all'Ambiente che mi denuncia per **procurato allarme**. Il presidente della **Regione**, l'attuale sottosegretario alla Salute **Vito De Filippo**, dichiara pubblicamente che serve il pugno duro. Infatti così sarà. I giudici perquisiscono l'abitazione di **Bolognetti** alla ricerca delle analisi, che divengono **corpo di reato**. Io vengo denunciato per **violazione del segreto d'ufficio**, sospeso immediatamente dall'incarico e dallo **stipendio** (il prefetto mi revocherà per "**disonore**" anche la qualifica di agente di **pubblica sicurezza**) mentre l'invaso del **Pertusillo** si colora improvvisamente di **rosso**, con una moria di pesci impensabile e incredibile. Al termine dei due mesi di **sospensione** vengo obbligato a consumare le ferie. Parte il procedimento disciplinare, mi contestano la **lesione dell'immagine** dell'ente pubblico e mi pongono davanti a un'alternativa: andare a fare l'addetto alla sicurezza del museo o attendere a casa la conclusione del **processo**. E' un decreto di **umiliazione pubblica**. Ma non mi conoscono e non sanno cosa farò.

Infatti accetto l'**imposizione**, vado al museo a osservare il nulla, ma nel **tempo libero** continuo a fare quel che facevo prima. Costituisco un'associazione insieme a una **geologa**, una biologa e a un ingegnere ambientale e procedo nelle **verifiche volontarie**. Vado col canotto sotto al costone che ospita il pozzo naturale dove l'**Eni** inietta le acque di scarto delle **estrazioni petrolifere**. In linea d'aria sono cento metri di **dislivello**. Facciamo le analisi dei **sedimenti**, la radiografia di quel che giunge sul letto dell'invaso. Troviamo l'impossibile! **Idrocarburi** pari a 559 milligrammi per chilo, **alluminio** pari a 14500 milligrammi per chilo. E poi **manganese**, piombo, **nichel**, cadmio. E' evidente che il pozzo dove l'Eni inietta i rifiuti non è **impermeabile**. Anzi, a volerla dire tutta è un colabrodo!

La striscia di **contaminazione** giunge fino a **Pisticci**, novanta chilometri a est, e tracce di **radioattività** molto superiori al normale e molto pericolose sono rintracciate nei **pozzi rurali** da dove i **contadini** traggono l'acqua per i campi, per dissetare gli animali quando non proprio loro stessi. La risposta delle istituzioni è la sentenza con la quale vengo condannato a due mesi e venti giorni di **reclusione**, che in appello sono aumentati a tre mesi tondi. Decido di candidarmi alle **regionali**, scelgo il **Movimento Cinquestelle**. Sono il più votato nella consultazione della base, [ma Grillo mi depenna perché sono stato condannato, ho infangato la divisa, sporcato l'immagine della Basilicata](#). La **Cassazione** annulla la sentenza (anche se con rinvio, quindi mi attende un nuovo processo). Il **procuratore generale** mi stringe la mano davanti a tutti. La magistratura lucana ora si accorge del **disastro ambientale**, adesso sigilla il **Costa Molina**. Nessuno che chieda a chi doveva vedere e non ha visto, chi doveva sapere e ha taciuto: e in quest'anni dove eravate? Cosa **facevate?**".

Antonello Caporale

www.ilfattoquotidiano.it, 4 aprile 2016

(<http://www.ilfattoquotidiano.it/2016/04/04/io-rovinato-per-aver-fatto-il-mio-dovere-e-per-aver-raccontato-i-veleni-del-petrolio-in-basilicata-prima-di-tutti/2607697/>)